



**Buoni pasto. Bilancio a 523 milioni**

# Per Qui Group conti in crescita

■ In tempi di crisi, ci sono imprese che riescono a viaggiare controcorrente. È il caso di Qui Group, prima azienda a capitale totalmente italiano nel settore dei buoni pasto e dei servizi per il welfare d'impresa, che presenta conti con il segno più: il bilancio aggregato 2012 è di 523 milioni, contro i 500 dell'anno precedente. Il che si traduce in una crescita del 3% della propria quota di mercato, in un settore che si è contratto del 5 per cento.

Secondo Gregorio Fogliani, presidente della società, i buoni risultati sono da attribuire in particolare all'innovazione: negli ultimi tre anni sono stati investiti oltre 15 milioni di euro, che hanno consentito all'azienda di passare dal buono pasto cartaceo a quello elettronico e di portare sulla carta altri servizi. «Da anni - afferma Fogliani - sviluppiamo piattaforme tecnologiche per la gestione dei servizi a valore aggiunto su carte elettroniche multifunzione e Pos e nel 2012 abbiamo messo a punto sistemi di dematerializzazione dei titoli di servizio, come il sistema Easyvoucher, che è in corso di brevettazione». Il traguardo prossimo è il settore dei pagamenti con il cellulare.

La capacità di innovare non è, tuttavia, l'unico *atout* che Qui Group può calare. L'azienda, infatti, può contare anche su dipendenti giovani - l'età media è di 33 anni, di cui il 90% assunto con contratti a tempo indeterminato -, con la componente femminile al 75 per cento. Con queste credenziali la società punta alla Borsa e all'espansione oltreconfine, forte anche del buon esito dell'appalto per i buoni pasto dei dipendenti pubblici, una gara del valore complessivo di 910 milioni di euro e per la quale Qui Group ha fatto la miglior offerta sui due lotti prin-

cipali - quello del Nord-Ovest e del Lazio (valore base 353 milioni di euro) - oltre ad aver presentato soluzioni innovative per dematerializzare e semplificare la gestione dei ticket.

Il *core business* dell'azienda, che di recente ha ottenuto il rating di legalità e con la società Welfare company ha allargato l'attività a soluzioni di welfare aziendale tagliate sulle particolari esigenze di grandi e piccole imprese, si presta anche a interventi più legati al sociale. È il caso del progetto "Pastobuono" portato avanti con la fondazione Qui Foundation. Si tratta di creare le condizioni perché le Onlus possano, a fine gior-

## 523 milioni

### Il bilancio 2012

Una crescita del 4,6% sul 2011 per i conti dell'azienda Qui Group

nata, recuperare il cibo invenduto da bar, ristoranti e gastronomie, per distribuirlo alle persone indigenti e salvarlo dallo spreco. In questo modo nel 2012 sono stati recuperati 50 mila pasti. Numeri che potrebbero crescere - secondo una ricerca del Politecnico di Milano, le eccedenze alimentari in un anno raggiungono sei milioni di tonnellate, per un valore di 12,3 miliardi di euro - soprattutto se si eliminassero alcuni vincoli burocratici nella raccolta e distribuzione del cibo. Oggi, per esempio, sono necessari abbattitori di temperatura, contenitori speciali, trasporto con furgoni refrigerati. Sistemi difficilmente alla portata delle Onlus.

**A. Che.**